

CASALOTTI, SARCOFAGO

Il sarcofago fu rinvenuto a Casalotti nei primi anni Settanta del Novecento durante lavori edilizi nel complesso "I Lauri". L'area aveva già restituito la cosiddetta Villa di Casalotti, una necropoli con tombe alla cappuccina e sepolcri in muratura, un'iscrizione della *gens Colia* e un tratto di strada basolata identificato come diverticolo della via Cornelia, probabilmente di servizio alla villa e all'area funeraria. Il sarcofago è oggi conservato al Museo Nazionale Romano.

Realizzato in marmo efesio, il sarcofago appartiene alla tipologia a ghirlande. La decorazione, rimasta incompleta, prevedeva ghirlande con bucrani (rappresentazioni stilizzate del cranio di bovino) e *paterae* (coppe rituali decorative) secondo modelli diffusi nelle officine di Efeso tra II e III secolo d.C., con tre ghirlande sui lati lunghi e una su ciascun lato breve. La cassa presenta zoccolo sporgente e cornice scanalata con angoli a peduccio; le lacune visibili sono probabilmente dovute al recupero del sarcofago, effettuato con l'ausilio di mezzi meccanici.

Il reperto testimonia la circolazione a Roma, nel II secolo d.C., di sarcofagi dall'Asia Minore, anche in forma semilavorata. L'iscrizione della *gens Colia* suggerisce inoltre la presenza nell'area di una comunità con legami con l'Oriente mediterraneo, che attraverso le scelte funerarie esprimeva la propria identità culturale e il proprio status sociale.